



Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica-Cobas Lavoro Privato

Comunicato sindacale

Gli esuberi dichiarati dalle aziende farmaceutiche, anche durante questo periodo che vorrebbe maggiore senso di responsabilità da parte di aziende e di organizzazioni sindacali (OOSS), provano ancora una volta in quale misura talune aziende farmaceutiche sfruttino il Sistema Sanitario Nazionale e scarichino sulla società la loro sfrenata aggressione alle risorse pubbliche per raggiungere fatturati sempre maggiori e stock option sempre più copiose.

Per anni le OOSS hanno accettato e promosso le cessioni di ramo d'azienda e le cessioni di contratto **partecipando a convincere gli ISF** anche attraverso specifiche assemblee, **ad accettare il passaggio in Marvecsfarma e in X-Pharma**, così come **hanno accettato che venissero licenziati tutti gli ISF appartenenti ad una linea** sottoscrivendo accordi nei quali **concordavano con l'azienda, insieme alla Rsu, la infungibilità degli ISF** e quindi la non possibile utilizzazione degli ISF di una linea in un'altra linea della medesima azienda perché ISF con professionalità diverse.

La firma degli accordi che hanno permesso alle aziende farmaceutiche di licenziare 15.000 ISF negli ultimi 5 anni **ha fruttato alle OOSS firmatarie degli accordi** migliaia di tessere sindacali, talune pagate direttamente dalle aziende (dichiarazione ISF Merck-Xpharma) e spese di transazione a carico degli ISF **da 170 a 1.500€ per ogni ISF che rinunciava a ricorrere in tribunale** nei confronti dell'azienda e non avere più altro a pretendere.

La **sentenza emessa a favore dell'ISF Carnovale** (Tribunale del Lavoro di Milano, avv. Prof. Antonio Pileggi) dimostra che gli **accordi sottoscritti tra azienda e OOSS**, attraverso i quali gli ISF appartenenti ad **una "linea"** venivano licenziati in blocco proprio perché appartenenti a quella **"linea" sono illegittimi e sembrerebbe anche concordati "in frode di legge"**.

SLF ha sostenuto sempre ed in tutte le vertenze che le **cessioni di ramo** d'azienda a Marvecspharma e X-pharma **non erano regolari** e per questo motivo non ha sottoscritto alcuno accordo e si è opposto anche nei Tribunali, ove gli è stato possibile, agli accordi a suo giudizio non favorevoli ai lavoratori.

La sorte delle due aziende-contenitore X-Pharma e Marvecspharma, presso le quali la **Procura della Repubblica di Milano ha avviato indagini per gravi ipotesi di reato**, ha confermato tutte le perplessità espresse da SLF per le quali non ha sottoscritto accordi, a differenza di altri sindacati che hanno invece stipulato accordi che non erano affatto a tutela e vantaggio dei lavoratori, ma erano invece a vantaggio di Marvecspharma e di coloro che avevano ceduto quanto meno **con colposa leggerezza** rami d'azienda improduttivi ad una azienda che non c'era chi non vedesse che non era nelle condizioni di gestire linee di ISF (vedi sentenza Tribunale del Lavoro di Latina, Avv. Siciliano).

Oggi **SLF Presiede il Comitato dei Creditori del fallimento Marvecspharma** a tutela dei diritti e dei crediti vantati dagli ISF e perché vengano chiamati a rispondere dell'insolvenza di questa azienda tutti coloro che, per colpa o per dolo, hanno partecipato a produrle, mentre invece **le OOSS**, che pure hanno **incassato ingenti somme** per le transazioni pagate dai lavoratori, **si sono defilate** senza nemmeno renderne conto ai lavoratori che con le transazioni hanno impropriamente pagato un servizio che non hanno nemmeno ricevuto.

Ancora più grave è stato sottoscrivere mobilità per intere linee aziendali dichiarando l'infungibilità tra ISF di linee aziendali diverse.



È grave perché proprio le **OOSS firmatarie di contratto**, con la sottoscrizione degli accordi con i quali hanno riconosciuto, sbagliando, la infungibilità delle funzioni tra ISF **hanno disatteso il CCNL, che prevede un solo profilo di ISF** e perché hanno disatteso anche il **Dlgs 219/06, che prevede funzioni uniche** per tutti coloro che svolgono il "Servizio" di informazione sui farmaci ed il "Servizio" di farmacovigilanza e dipendenza unica dal Responsabile del Servizio scientifico e non di specifiche linee.

Nonostante le sentenze emesse dal Tribunale del Lavoro, le OOSS **continuano a sottoscrivere accordi che prevedono il licenziamento** di ISF appartenenti ad una linea: ciò dimostra il loro colpevole disinteresse alla tutela dei lavoratori se non anche una perniciosa intelligenza con il nemico.

Infatti, se le OOSS e le Rsu fossero state veramente convinte della infungibilità degli ISF, il giorno dopo la sottoscrizione degli accordi **avrebbero dovuto** chiedere un incontro all'azienda per **definire il profilo professionale degli ISF nelle linee in cui svolgono attività**, cosa che non ci risulta sia avvenuta in nessuna delle aziende che hanno concordato l'infungibilità degli ISF.

Le OOSS permettono che Astrazeneca, Pfizer, Sanofi e Sigma Tau continuino a licenziare applicando il falso principio di **infungibilità, smentito dai fatti ancor prima che dai giudici**, sottoscrivendo accordi che assolvono le aziende e penalizzano i lavoratori licenziati.

Un gruppo di sindacalisti territoriali incompetenti e attenti solo ad incassare transazioni pagate dai licenziati e **delegati Rsu troppe volte salvati dal licenziamento anche quando appartengono alle linee dichiarate in esubero** hanno la esclusiva responsabilità di avere sottoscritto accordi illegittimi, concordando soluzioni, per taluni in **frode di legge**.

Gli eventuali accordi sottoscritti in frode di legge dai sindacalisti territoriali, che continuano a sostituirsi alle Rsu, veri titolari delle trattative, e dai componenti le Rsu si verificherebbero quando si avalla la legittimità di una cessione di ramo d'azienda, sapendo che si tratta di cessione di ramo fittizia, e quando l'azienda cessionaria non offre garanzie economiche necessarie, oppure quando è stata avallata la messa in mobilità di una linea d'azienda concordando che gli ISF che operano in questa linea non hanno le competenze per svolgere informazione nelle altre linee della medesima azienda, sapendo che ciò non è vero.

La frode di legge consisterebbe nella rappresentanza infedele di OOSS e Rsu che sottoscrivono un accordo che sembra ossequioso delle leggi, ma in realtà è lo **strumento che permette di eludere la legge** e concede alle aziende di potersi scegliere chi licenziare e quindi **di potere realizzare ciò che la legge intende invece impedire**.

E questo è proprio quello che avviene quando la cessione di ramo è simulata e quando viene concordato che gli ISF di una linea sono infungibili e quindi non saprebbero svolgere informazione nelle altre linee.

Secondo queste considerazioni **tutti gli accordi sindacali** riguardanti le cessioni di ramo d'azienda e le mobilità che hanno disposto il licenziamento per infungibilità degli ISF di una linea **sarebbero illegittimi perché avvenuti in frode di legge, con responsabilità di tutte le parti contraenti (azienda, sindacati e Rsu)** e con conseguente invalidità degli accordi sottoscritti e delle transazioni effettuate con gli ISF.

SLF invita tutti gli ISF a verificare come le OOSS intendono intervenire sulle cessioni di ramo d'azienda e sulle cessioni di contratto avvenute con il loro consenso a Marvecspharma e X-pharma e le mobilità di linee già sottoscritte e della mobilità in corso **le cui transazioni sarebbero oggi chiaramente impugnabili**, per potere finalmente prendere atto come e da chi sono rappresentati e, soprattutto, se è opportuno continuare a dare delega a chi potrebbe averne abusato.

24 febbraio 2012

Segreteria nazionale